

## Anno C – venticinquesima domenica tempo ordinario

### Dal libro del profeta Amos (8,4-7)

Il Signore mi disse:

«Ascoltate questo,  
voi che calpestate il povero  
e sterminate gli umili del paese,  
voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio  
e si potrà vendere il grano?  
E il sabato, perché si possa smerciare il frumento,  
diminuendo l’efa e aumentando il siclo  
e usando bilance false,  
per comprare con denaro gli indigenti  
e il povero per un paio di sandali?  
Venderemo anche lo scarto del grano”».  
Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe:  
«Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

### Salmo responsoriale (dal Sal 112)

**Rit:** *Benedetto il Signore che rialza il povero.*

Lodate, servi del Signore,  
lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore,  
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
più alta dei cieli è la sua gloria.  
Chi è come il Signore, nostro Dio,  
che siede nell’alto  
e si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,  
dall’immondizia rialza il povero,  
per farlo sedere tra i principi,  
tra i principi del suo popolo.

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (2,1-8)

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità.

Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

## **Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

**Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Luca (16,1-13)**

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”.

L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”.

Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”.

Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

*Forma breve:*

### **Dal Vangelo secondo Luca (16, 10-13)**

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli:

«Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

### **... per riflettere e pregare**

Le letture di oggi, in particolare la prima tratta dal libro del profeta Amos e la terza dal Vangelo secondo San Luca, mettono al centro della nostra riflessione il rapporto con la ricchezza. Il profeta Amos è il profeta che denuncia nel suo libro il crimine orrendo del sacrificio del fratello pur di avere, di possedere: addirittura si è arrivati a vendere il povero per “un paio di sandali”, tanto vale la vita del povero per costoro.

Così pure il Vangelo pone l'accento sullo stesso tema ma dal punto di vista della scaltrezza: come il disonesto è in grado di venire fuori dai guai stringendo amicizie che lo potranno proteggere nel tempo della povertà così colui che ha scelto la via di Gesù deve sapersi donare a Lui per giungere alla salvezza della vita eterna: non vendendo il povero per un nulla ma donando la propria vita.